

COMMISSIONE VII
LAVORI PUBBLICI

IV.

SEDUTA DI VENERDÌ 30 OTTOBRE 1953

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GARLATO

INDICE

	PAG.
Comunicazione del Presidente	
PRESIDENTE	25
Disegno di legge (Discussione ed approvazione):	
Concessione al Consorzio del porto di Brindisi di un contributo di lire 250 milioni nella spesa per la esecuzione delle opere di prima sistemazione dei servizi generali di una zona industriale presso il porto di Brindisi in parte a regime di punto franco. (166)	25
PRESIDENTE	25, 27, 28, 29, 30, 31
CAIATI, <i>Relatore</i>	25, 30, 31
GUADALUPI	27, 30
SPADAZZI	28, 31
PACATI	28
POLANO	28
MERLIN, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>	28, 30, 31
MATTEUCCI	29, 30
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	31

La seduta comincia alle 9,30.

POLANO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.
(È approvato).

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che, per la discussione del disegno di legge n. 166, l'onorevole Guadalupi sostituisce l'onorevole Rigmonti.

Discussione del disegno di legge: Concessione al Consorzio del porto di Brindisi di un contributo di lire 250 milioni nella spesa per la esecuzione delle opere di prima sistemazione dei servizi generali di una zona industriale presso il porto di Brindisi in parte a regime di punto franco. (166).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione al Consorzio del porto di Brindisi di un contributo di lire 250 milioni nella spesa per l'esecuzione delle opere di prima sistemazione dei servizi generali di una zona industriale presso il porto di Brindisi in parte a regime di punto franco ».

L'onorevole Caiati ha facoltà di svolgere la sua relazione.

CAIATI, *Relatore*. Onorevoli colleghi, il disegno di legge che siamo chiamati ad esaminare oggi, ebbe l'unanime approvazione della VII Commissione nella passata legislatura. È un disegno di legge che praticamente viene ad attuare una vecchia aspirazione di quanti si sono interessati ai problemi dello sviluppo dei traffici marittimi e commerciali nel porto di Brindisi. Voi tutti sapete quale sia la posizione di vantaggio, particolarmente dal punto di vista geografico, che ha questo porto nell'Adriatico. E sapete che le correnti del traffico hanno trovato in questo porto una situazione favorevole non da oggi, ma da molti e molti anni; sapete anche che una delle più importanti linee, quella che congiunge l'Occidente all'Oriente, la cosiddetta « Valigia delle Indie », fa capo esattamente a Brindisi, quasi a consacrare l'importanza della posi-

zione geografica di questo porto. Orbene, oggi noi, con questo disegno di legge, intendiamo riconoscere l'importanza storica del problema del punto franco di Brindisi, rendendo queste attrezzature portuali idonee ad una diversa impostazione, ad un più proficuo e più continuo sfruttamento attraverso la valorizzazione del porto e di una zona adiacente al porto sistemata in regime di punto franco.

Già una legge fu da noi approvata per l'istituzione del punto franco, la legge 4 novembre 1951, che non incontrò contrasti in seno alla IV Commissione (Finanze e tesoro). Successivamente, nella passata legislatura, venne all'esame della VII Commissione, e poi della IV Commissione, il disegno di legge che noi, per gli eventi che conosciamo, siamo costretti ora a riprendere in esame, perché lo scioglimento anticipato del Senato non consentì l'approvazione dello stesso provvedimento anche da parte dell'altro ramo del Parlamento.

Ritengo di non dovere aggiungere molte considerazioni a quanto è detto nella relazione ministeriale, a quanto fu detto nella precedente discussione e a quanto voi stessi facilmente potete comprendere tenendo presente quella che è la posizione geografica di questo porto, la funzione che esso deve assumere, gli effetti che il disegno di legge concretamente si propone sul piano commerciale e marittimo.

Da questa mia prospettiva, che non vuole essere infondatamente ottimistica, ma che si basa sui consensi che già altra volta vennero, da tutti i Gruppi, rappresentati nella Commissione, io traggo la certezza dei consensi che verranno oggi da parte di tutti i settori, poiché si tratta di una valorizzazione che non ha scopi campanilistici né elettoralistici, ma si innesta nella realtà di una situazione geografica ed economica.

Nella passata legislatura noi emendammo il disegno di legge che era stato presentato dal Governo, e soprattutto tenemmo presenti delle considerazioni di ordine pratico. Il primo articolo, però, ha determinato, da parte della IV Commissione (Finanze e tesoro), la richiesta di una maggiore precisazione, poiché si è fatto da taluno rilevare che c'è un riferimento a una zona industriale la quale in sostanza non avrebbe avuto, nella legge 4 novembre 1951, n. 1295, una consacrazione ufficiale se non in relazione ai limiti previsti per il punto franco e quindi il termine « zona industriale » non è esatto. È vero che nella legge 4 novembre 1951 si dice, all'articolo 12, che nel punto franco, anche in relazione a quello che è detto nell'articolo 4, potevano essere installati degli

stabilimenti; ma è vero anche che questa seconda fase non potrà avere pratica attuazione, se non col consenso dei Ministeri competenti, ossia quelli dell'industria, delle finanze, del commercio estero, ecc.

Quindi, non vi dovrebbero essere, da parte nostra, eccezioni per accettare l'emendamento proposto dalla IV Commissione perché esso ha solamente un carattere formale. Il primo comma suonerebbe quindi così:

« Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato a concedere al Consorzio del porto di Brindisi un contributo di lire 250.000.000 nella spesa di lire 410.000.000, ritenuta necessaria per la esecuzione delle opere di prima sistemazione dei servizi generali previsti dalla legge 4 novembre 1951, n. 1295 ».

Conseguentemente, anche il titolo dovrebbe essere modificato, secondo il parere della IV Commissione, in questo senso:

« Concessione al Consorzio del porto di Brindisi di un contributo di lire 250.000.000 nella spesa per la esecuzione di opere di prima sistemazione dei servizi generali secondo le disposizioni della legge 4 novembre 1951, n. 1295 ».

Il secondo comma dell'articolo 1 rimarrebbe immutato, e così l'articolo 2.

L'articolo 3, nel quale si parla del contributo che dovrebbe essere erogato, fu da noi modificato nella passata legislatura, ed ho qui l'articolo nel testo che si è trasmesso al Senato. Io ripropongo l'articolo in questa formulazione che ritengo sia la più idonea per il sollecito funzionamento, per il disbrigo di tutti gli adempimenti per la riscossione, e per evitare che i limiti posti nel vecchio articolo 3 siano a danno di una concorrenza maggiore tra le ditte che aspirerebbero a partecipare agli appalti. Se, infatti, stabiliamo una erogazione fino al 60 per cento degli stati di avanzamento, praticamente veniamo ad ammettere che solo determinate ditte in particolari condizioni finanziarie possono partecipare. Il che non farebbe ottenere quei ribassi che potrebbero invece essere conseguiti e che potrebbero servire anche per il completamento di altre opere che si manifestassero necessarie durante i lavori.

Ho avuto anche il consenso della IV Commissione (Finanze e tesoro) su questo articolo e invito i colleghi della Commissione a tenere presente che questa esigenza che io prospetto non è soltanto una esigenza a carattere pratico, ma anche a carattere moralizzatore.

Propongo, quindi, che l'articolo 3 venga modificato in questi sensi. Primo comma:

« Il contributo di cui al precedente articolo 1 sarà di volta in volta erogato in base all'importo degli stati di avanzamento dei lavori approvati dall'Ufficio del Genio civile di Brindisi ».

In questo comma verrebbe soppressa, quindi, la seconda parte: « commisurando le erogazioni al rapporto tra il presunto ammontare complessivo di lire 410.000.000 dei lavori della sistemazione generale della parte della zona industriale a regime di punto franco delimitata dalla legge 4 novembre 1951, n. 1295, e l'ammontare del contributo stesso, salvo conguaglio dopo il collaudo dei lavori medesimi ».

Anche il secondo comma, là dove si parla delle espropriazioni, dovrebbe essere più esplicito. Noi non possiamo perdere ulteriormente tempo per quanto riguarda gli espropri da farsi e, quindi, dobbiamo rimettere la competenza nelle mani dell'Autorità prefettizia o dell'Autorità giudiziaria, per evitare, da parte di coloro che subiscono gli espropri, tutte le opposizioni che i proprietari generalmente presentano, e per consentire che, potendo questi stessi disporre delle indennità previste per gli espropri, siano indotti a non creare motivi di ritardo.

Pertanto io lascerei immutato il secondo comma, ma aggiungerei all'articolo 3 un terzo comma così concepito:

« Per detta somma il provvedimento del prefetto che ordina il deposito delle indennità alla Cassa Depositi e Prestiti, o quello dell'autorità giudiziaria competente che autorizza il pagamento diretto delle indennità di espropriazione, terrà luogo ai fini dell'erogazione del contributo degli stati di avanzamento dei lavori ».

L'articolo 4 e l'articolo 5 rimangono invariati.

Devo dire che la Commissione finanze e tesoro ha suggerito di apportare delle modifiche anche sul primo comma dell'articolo 3. In sostanza, invece di dire: « della parte della zona industriale a regime di punto franco », la IV Commissione vorrebbe si dicesse: « della zona a regime di punto franco ».

Io, comunque, propongo di lasciare l'articolo 3 nel testo approvato nella passata legislatura, perché esso rende più rapida la procedura delle erogazioni in base agli stati di avanzamento, e del pagamento delle indennità nell'interesse degli espropriati. Accetto invece per il titolo e per il primo comma del-

l'articolo 1, le modifiche proposte dalla Commissione finanze e tesoro.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

GUADALUPI. Parlerò brevemente e solo per confortare alcune osservazioni fatte dal collega Caiati relatore nella passata legislatura e nella presente di questo disegno di legge. Dico subito che non sono venute meno del tutto le ragioni delle osservazioni da noi fatte nella passata discussione: in parte sono state superate, ma in parte rimangono ugualmente valide. Noi non siamo completamente soddisfatti dell'entità dello stanziamento; avremmo voluto, così come era stato già richiesto, che fosse meglio precisato che questo stanziamento è il primo che si può operare in favore di questa istanza economica che indubbiamente darà dei risultati e porterà dei vantaggi all'economia nazionale e alla politica degli scambi. Ma, dal momento che non fummo fortunati allora, non pensiamo di esserlo oggi chiedendo che lo stanziamento sia portato da 250 a 500 milioni. Rimane, però, l'esigenza di presentare una richiesta del genere, per lo meno come prospettiva futura, al nuovo Ministro dei lavori pubblici, richiamandoci anche a quegli affidamenti dati dal Ministro dei lavori pubblici dell'epoca.

Resta da fare una osservazione che già facemmo allora, ma che questa volta ha un diverso significato.

Il motivo per cui, in quell'epoca, eravamo in parte contrari e preoccupati, come il Presidente Garlato ricorderà, era che il Consorzio del porto era privo dei suoi organi di amministrazione democraticamente eletti. E a tale proposito noi deputati socialisti e comunisti presentammo un ordine del giorno inteso ad ottenere da parte del Governo l'appoggio perché il Prefetto si decidesse a convocare l'assemblea dei consorziati, affinché fossero eletti gli organi statutari. Quell'ordine del giorno non fu approvato, ma, ciò nonostante, per le pressioni fatte da tutti gli enti, dagli organismi economici e sindacali interessati a questo problema, fra qualche giorno, finalmente, il Consorzio del porto di Brindisi avrà i suoi organi democraticamente eletti. Viene quindi a cessare quella nostra preoccupazione ispirata da ragioni di carattere democratico e dalla necessità di potenziare questo strumento che certamente darà lavoro ai nostri disoccupati.

Per quanto riguarda gli emendamenti, già allora dichiarammo di essere d'accordo, appunto perché essi erano informati all'esigenza di rendere più rapida la procedura del

pagamento degli stati di avanzamento e di permettere, nello stesso tempo, al consiglio di amministrazione di pagare con maggiore celerità le indennità a quei pochi proprietari che dovrebbero essere colpiti dall'esproprio, poiché la zona industriale dovrebbe sorgere su un'area di 50 ettari di terreno.

Per queste considerazioni, e riportandomi a quanto ha già detto l'onorevole Catati, dichiaro che non solo i rappresentanti socialisti, ma anche i rappresentanti comunisti della provincia di Brindisi sono d'accordo su questo disegno di legge, e si augurano di avere dal nuovo Ministro dei lavori pubblici l'affidamento che non appena le condizioni di bilancio lo permetteranno, sarà fatto un ulteriore stanziamento che permetterà di dare a questa opera rapida esecuzione.

SPADAZZI. In linea di massima sono favorevole all'approvazione del disegno di legge. Però vorrei sapere in quale epoca è stata eseguita la perizia. Se infatti dovremo aggiornare una perizia che risale, poniamo, a tre anni or sono, ritengo che ha ragione il collega Guadalupi quando sostiene che lo stanziamento dovrebbe essere aumentato fin da oggi, perché i prezzi su cui si basa la perizia sono sicuramente inferiori a quelli attuali. Altrimenti tra un paio di mesi i lavori si dovranno fermare. Che si farà allora?

PACATI. Sono favorevole all'approvazione di questo disegno di legge per due ragioni: in primo luogo il problema non riguarda soltanto Brindisi ed appunto per rilevare ciò ho preso la parola, dato che finora hanno parlato solo colleghi della zona. Il porto di Brindisi deve avere una efficienza superiore a quella che ha oggi, perché i rapporti con l'Oriente dovranno essere ripresi, e Brindisi è il porto che meglio si confà a questi rapporti.

Sono favorevole anche perché non so se nel versante meridionale adriatico vi sia un altro porto che possa rispondere alle esigenze del caratteristico traffico di linea del porto di Brindisi.

Quindi non solo voterò favorevolmente, ma vorrei anche superare la questione delle perizie più o meno aggiornate: l'importante è cominciare i lavori e portarli il più avanti possibile, almeno per quello che è previsto nei 250 milioni.

Io mi auguro che le fortune del porto di Brindisi siano quelle che storicamente furono nel passato, ed anche superiori, perché le comunicazioni continuano a migliorare.

Ci sono state anche delle osservazioni per quanto riguarda il nuovo stato di cose nel-

l'Adriatico. Io ritengo che, appunto in riguardo a questi rapporti con gli altri paesi, sia indispensabile, anche per ragioni di italianità, dare forza e vita a un porto come quello di Brindisi.

POLANO. Noi avremmo desiderato uno stanziamento maggiore, ma ci rendiamo conto delle esigenze che sono state avanzate in questo momento e riteniamo che insistere su questa richiesta non sarebbe opportuno. Perciò ci associamo all'augurio fatto dal collega Guadalupi per un successivo provvedimento, presentato dal Ministero, il quale conceda gli stanziamenti necessari per portare a termine le opere.

Riteniamo che questi stanziamenti debbano essere soprattutto destinati a quelle opere che permettano l'immediato funzionamento del punto franco, anche se a ritmo ridotto, in modo che successivamente, col completamento delle opere, esso possa entrare in piena funzione.

Con queste dichiarazioni, voteremo a favore del disegno di legge.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

MERLIN, *Ministro dei lavori pubblici*. Prego la Commissione di considerare il lunghissimo iter che fanno questi disegni di legge, iter faticoso e che reca gravissimo danno alla mia amministrazione la quale non può andare avanti così. Dico ciò non per mancare di rispetto alla Commissione, ma perché questa è la realtà. Questo disegno di legge fu presentato dal Ministro Aldisio il 16 dicembre 1952: è già passato un anno da allora. Ma quando si dice che questo disegno di legge è stato presentato il 16 dicembre 1952, ciò significa che prima erano trascorsi almeno sei, sette mesi di lotte e di discussioni con il Tesoro per avere lo stanziamento.

Approvatelo oggi sollecitamente, sia pure con qualche modifica. Si tratta di un'opera richiesta dal Consorzio del porto di Brindisi, di un'opera la quale risponde a una vera necessità riconosciuta da tutte le autorità locali. Non sarà sufficiente questa somma? La integreremo, tanto più che sarà molto più facile ottenere dal Tesoro un aumento quando potremo dimostrare che, con i fondi messi a nostra disposizione, abbiamo potuto eseguire solo una parte dei lavori. Impegni non ne posso prendere, ma in molte occasioni ho visto che le cose sono andate così.

Per quel che riguarda la perizia, è giusto quanto ha osservato l'onorevole Spadazzi:

LEGISLATURA II — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 30 OTTOBRE 1953

Questa è una perizia che risale a un anno e mezzo fa. Ma non si preoccupi, perché in base all'articolo 2 è demandata al Genio civile di Brindisi la sorveglianza su queste opere. Si farà quello che è possibile fare con 250 milioni. Quando le opere saranno in corso di attuazione e si vedrà che lo stanziamento non è sufficiente, otterremo un aumento.

Pertanto invito la Commissione ad approvare il provvedimento.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

ART. 1.

« Il Ministro dei lavori pubblici è autorizzato a concedere al Consorzio del porto di Brindisi un contributo di lire 250.000.000 nella spesa di lire 410.000.000, ritenuta necessaria per l'esecuzione delle opere di prima sistemazione dei servizi generali di una zona industriale presso il porto di Brindisi, in parte a regime doganale di punto franco, secondo il disposto della legge 4 novembre 1951, n. 1295.

La spesa di lire 250.000.000 sarà iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici ».

La Commissione finanze e tesoro ha proposto di sostituire il primo comma dell'articolo col seguente:

« Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato a concedere al Consorzio del porto di Brindisi un contributo di lire 250.000.000 nella spesa di lire 410.000.000, ritenuta necessaria per l'esecuzione delle opere di prima sistemazione dei servizi generali previsti dalla legge 4 novembre 1951, n. 1295 ».

Pongo in votazione il nuovo testo.

(È approvato).

Pongo in votazione il secondo comma dell'articolo 1 nel testo dianzi letto.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 2.

« All'Ufficio del Genio civile di Brindisi è demandata la sorveglianza delle opere di cui al precedente articolo.

Il collaudo delle opere stesse sarà eseguito a cura dell'Amministrazione dei lavori pubblici ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 3.

« Il contributo di cui al precedente articolo 1 sarà di volta in volta erogato in base

all'importo degli stati di avanzamento dei lavori approvati dall'Ufficio del Genio civile di Brindisi, commisurando le erogazioni al rapporto tra il presunto ammontare complessivo di lire 410.000.000 dei lavori della sistemazione generale della parte della zona industriale a regime di punto franco delimitata dalla legge 4 novembre 1951, n. 1295, e l'ammontare del contributo stesso, salvo conguaglio dopo il collaudo dei lavori medesimi.

Nell'importo delle opere da realizzarsi si intende compresa la somma per le espropriazioni, a mente della legge 25 giugno 1865, n. 2359, che si renderanno necessarie per l'attuazione della citata legge 4 novembre 1951, n. 1295 ».

La Commissione finanze e tesoro ha proposto di sostituire il primo comma con il seguente:

« Il contributo di cui al precedente articolo 1 sarà di volta in volta erogato in base all'importo degli stati di avanzamento dei lavori approvati dall'Ufficio del Genio civile di Brindisi, commisurando le erogazioni al rapporto tra il presente ammontare complessivo di lire 410.000.000 dei lavori della sistemazione generale della zona a regime di punto franco delimitata dalla legge 4 novembre 1951, n. 1295, e l'ammontare del contributo stesso, salvo conguaglio dopo il collaudo dei lavori medesimi ».

Pongo in votazione il primo comma nel testo proposto dalla Commissione finanze e tesoro, fino alla parola « Brindisi » compresa.

(È approvato).

L'onorevole Caiati relatore, ha proposto la soppressione della restante parte del primo comma dell'articolo.

MATTEUCCI. Non capisco perché l'onorevole Caiati voglia sopprimere questa seconda parte; o meglio, se lo capisco, non è per le ragioni che egli ha esposto.

Si tratta di un contributo di 250 milioni che lo Stato dà su una spesa di 410 milioni, e ogni volta che si fa uno stato di avanzamento, lo Stato paga la parte che lo riguarda. Se, secondo il concetto dell'onorevole Caiati, si dovesse erogare completamente la somma dell'intero stato di avanzamento, cosa succederebbe? Si finirebbero i 250 milioni e poi ci si fermerebbe. È questo un modo per evitare che il Consorzio debba pagare la sua parte? Se è così, diciamolo francamente e poniamo addirittura tutta la spesa a carico dello Stato.

LEGISLATURA II — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 30 OTTOBRE 1953

L'impresario deve essere pagato al cento per cento; solo che di questo cento, una parte la deve pagare lo Stato ed una il Consorzio. Le imprese sono poste tutte nella condizione di essere pagate immediatamente. La ragione, secondo me, è che ad un certo momento i 250 milioni dello Stato saranno dati, mentre il resto non si sa chi lo darà. Io sarei del parere di lasciare la dizione proposta dalla IV Commissione.

GUADALUPI. Mi dispiace di contraddire in parte quello che l'amico e collega Matteucci afferma. Non vi possono essere, infatti, preoccupazioni di questo genere, perché il Consorzio del porto proprio in queste ultime settimane ha consolidato la sua posizione finanziaria essendo riuscito, attraverso la fidejussione avuta dal Banco di Napoli, ad ottenere dall'Amministrazione provinciale altri 50 milioni di lire. Pertanto preoccupazioni di questo genere non si presentano. Vi sono solo ragioni di celerità e di urgenza nella procedura di pagamento degli stati di avanzamento e delle indennità di esproprio.

MATTEUCCI. Sul pagamento delle indennità di esproprio non ho alcuna obiezione da fare. Ma mi pare che l'altro sistema non vada. Lo Stato deve pagare in rapporto a quello che esso deve. Se il Consorzio, come dice l'onorevole Guadalupi, ha i denari, l'impresa viene pagata al cento per cento.

GAIATI, Relatore. Credo che l'onorevole Guadalupi abbia dimenticato un altro particolare che è questo. Quando il disegno di legge fu presentato nella passata legislatura, il Ministero dei lavori pubblici si accorse che poteva venirci incontro. Anzi, fu questa una condizione che pose il Ministero del tesoro, ed il Ministero dei lavori pubblici si dovette convincere, *oborto collo*, che qualche cosa doveva pur fare nell'interesse di questo punto franco. Il Ministero del tesoro pretese che il Ministero dei lavori pubblici prelevasse dai fondi in bilancio 160 milioni per la spesa di banchinamento. E questi 160 milioni sono stati spesi appunto per il banchinamento. I 250 milioni che stiamo per approvare, rappresentano la quota di contributo a carico del Ministero del tesoro.

MATTEUCCI. Allora la vostra quota già l'avete erogata.

GUADALUPI. Questo era già scritto nella relazione.

MATTEUCCI. Allora approvo l'emendamento.

MERLIN, Ministro dei lavori pubblici. Noi avremo a che fare con la Corte dei conti, e state pur sicuri che la Corte dei conti auto-

rizzerà sugli stati di avanzamento solo il pagamento del 60 per cento, qualunque sia la formulazione della legge: se l'Ufficio del Genio civile approverà uno stato di avanzamento di 100 milioni, noi pagheremo solo 60 milioni perché qui si tratta di un contributo sulla spesa totale.

Mi rimetto alla Commissione per quel che concerne l'emendamento, perché credo che, in pratica, possa avvenire quello che dice l'onorevole Caiati.

PRESIDENTE. Allora pongo in votazione l'emendamento del relatore, soppressivo della seconda parte del primo comma dell'articolo 3, dalla parola « commisurando » fino alla fine.

(È approvato).

Pongo quindi in votazione il secondo comma.

(È approvato).

Pongo in votazione l'intero articolo 3 così modificato.

(È approvato).

Vi è ora l'emendamento aggiuntivo proposto dal relatore, che dovrebbe costituire il terzo comma dell'articolo 3:

« Per detta somma il provvedimento del prefetto che ordina il deposito delle indennità alla Cassa depositi e prestiti, o quella dell'Autorità giudiziaria competente che autorizza il pagamento delle indennità di espropriazione, terrà luogo, ai fini della erogazione del contributo, degli stati di avanzamento dei lavori ».

MERLIN, Ministro dei lavori pubblici. Accetto l'emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento aggiuntivo.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 4:

« Alla copertura dell'onere derivante dall'applicazione della presente legge si provvederà per lire 150 milioni con una corrispondente riduzione dello stanziamento del capitolo 467 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1952-53 e per lire 100 milioni con una corrispondente riduzione dello stanziamento del capitolo 486 dello stato di previsione medesimo per l'esercizio 1953-54 ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

LEGISLATURA II — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 30 OTTOBRE 1953

Vi è ora l'articolo 5.

« Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio per l'attuazione della presente legge ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Dobbiamo ora procedere alla modifica del titolo secondo la proposta della IV Commissione (Finanze e tesoro).

Il titolo è ora il seguente: « Concessione al Consorzio del porto di Brindisi di un contributo di lire 250 milioni nella spesa per la esecuzione delle opere di prima sistemazione dei servizi generali di una zona industriale presso il porto di Brindisi in parte a regime di punto franco ».

Il nuovo titolo proposto è del seguente tenore: « Concessione al Consorzio del porto di Brindisi di un contributo di lire 250 milioni nella spesa per la esecuzione di opere di prima sistemazione dei servizi generali secondo le disposizioni della legge 4 novembre 1951, n. 1295 ».

Pongo in votazione il nuovo titolo del disegno di legge proposto dalla Commissione Finanze e tesoro.

(È approvato).

Do ora lettura di un ordine del giorno presentato dall'onorevole Guadalupi e che porta anche le firme dell'onorevole Polano, Magno, Grezzi e Matteucci:

« La VII Commissione, nell'approvare il disegno di legge n. 166 per la concessione al Consorzio del porto di Brindisi di un contributo di lire 250 milioni nella spesa per la esecuzione delle opere di prima sistemazione dei servizi generali di una zona industriale presso il porto di Brindisi in parte a regime di punto franco, considerato che tale stanziamento non può essere ritenuto che come un primo provvedimento, e che le variazioni dei prezzi avvenute da quando fu presentato il disegno di legge nella passata legislatura, richiedono un aggiornamento comportante una maggiore spesa; considerato altresì che nel frattempo il Consorzio avrà i suoi organi democraticamente eletti e che, pertanto, detti organi potranno dare il necessario impulso all'opera,

fa voti

perché il Ministro dei lavori pubblici, d'accordo col Ministro del tesoro, provveda fin da ora alla preparazione di un successivo disegno di legge che assicuri i successivi necessari stanziamenti ».

MERLIN, *Ministro dei lavori pubblici*.
Accetto l'ordine del giorno.

CAIATI, *Relatore*. Dichiaro di essere favorevole all'ordine del giorno per quanto riguarda un aumento dello stanziamento, e sono convinto che le assicurazioni date dal Ministro prima ancora che l'ordine del giorno fosse presentato, debbano servire a spianarci la strada per i successivi interventi da parte del Governo.

SPADAZZI. Sono d'accordo sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge testé esaminato.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Concessione al Consorzio del porto di Brindisi di un contributo di lire 250 milioni nella spesa per l'esecuzione di opere di prima sistemazione dei servizi generali secondo le disposizioni della legge 4 novembre 1951, n. 1295 ». (166).

Presenti e votanti	31
Maggioranza	16
Voti favorevoli	30
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Angelino Paolo, Baglioni, Bernardinetti, Caiati, Cavazzini, Cervellati, Cervone, Cianca, Curti, De Biagi, De Capua, Di Leo, Di Nardo, Garlato, Geraci, Giacone, Giglia, Gorini, Guariento, Magno, Merenda, Messinetti, Pacati, Pasini, Pignatone, Polano, Sanzo, Spadazzi, Veronesi, Villani, Villelli.

La seduta termina alle 10,30.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
AVV. CORALDO PIERMANI

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI